



ETICA E POLITICA

**Il responsabile dell'ospizio comunale: scioglieremo le riserve solo quando sarà disegnato un percorso che sia di garanzia per noi e per la famiglia Englaro
Senza rilievo il sì arrivato ieri dal distretto sanitario**

Eluana, Udine frena

Pressing politico sulla casa di riposo «La Quietè», slitta la decisione

DA UDINE FRANCESCO DAL MAS



Ieri la Lega Nord, oggi l'Udc. È iniziato il pressing politico sulla Regione Friuli Venezia Giulia, all'interno della stessa maggioranza, perché sia fatta una verifica dei rapporti tra 'la Quietè' di Udine, la casa di riposo del Comune intenzionata ad accogliere Eluana ed il sistema sanitario. Irrilevante, al riguardo, il sì arrivato ieri dal distretto sanitario di Udine all'inserimento di Eluana nella lista d'attesa per essere ospitata come non autosufficiente. La Lega Nord ha presentato un'interrogazione per conoscere a quale titolo opererebbero De Monte e gli altri medici ed infermieri volontari che si sono resi disponibili a staccare il sondino dell'alimentazione e dell'idratazione. Hanno o no l'autorizzazione ad operare dalla direzione sanitaria di competenza? La Lega ritiene di

no. E vuol saperlo, appunto, dalla massima autorità regionale. Oggi l'Udc andrà oltre con le richieste. « Nella struttura che comprende 'la Quietè' coesistono la casa di riposo e la Rsa - ricorda Edoardo Sasco, il capogruppo - . Non è chiaro quale delle componenti accoglierà Eluana. Il che non è indifferente. La struttura sanitaria, infatti, non potrebbe farlo in virtù della direttiva Sacconi, che ha stoppato anche la clinica Città di Udine. L'istituto geriatrico non ha i requisiti per compiere operazioni tanto complesse e delicate ». Sasco sottolinea, infatti, che « lo statuto e la carta dei servizi de 'La Quietè' non consentono l'utilizzo delle strutture per finalità diversa da quelle di assistenza e intervento sanitario in favore delle persone anziane e disabili ». Di qui la prudenza della casa di riposo che ha allo studio, in questi giorni, il contratto di ingresso. Ma lo stesso vicedirettore Luciano Cattivello mette le mani avanti: « È un aspetto procedurale, forse sarà il primo atto che faremo, ma solo se riscontreremo la possibilità di dare una risposta alla richiesta della famiglia Englaro ». Sarà il consiglio di amministrazione a pronunciare l'ultima parola,

forse la prossima settimana, forse ancora più tardi, « ma scioglieremo le riserve - fa sapere ancora Cattivello, rinnovando la prudenza - una volta disegnato un percorso che sia di garanzia sia per noi, sia per la famiglia Englaro » .

Insomma, « il cda della casa di riposo sarà convocato solo quando sarà stato tracciato un percorso fattibile » . Con chi insiste, il vicedirettore ribadisce tutta la complessità dell'atto. « Stiamo ancora verificando se possiamo eseguire la sentenza - ha aggiunto - nel rispetto della legittimità e della legalità » . E, in ogni caso, qualora la casa dovesse dare parere favorevole, « ci vorrebbe poi una serie di giorni prima dell'arrivo di Eluana perché si devono preparare i locali e organizzare l'equipe medica » . ' La Quiete', insomma, prende tempo e in Friuli cresce la mobilitazione della società civile. Il sindacato degli infermieri Nursind ha scritto una lettera pubblica in cui si invita la direzione de ' La Quiete' a rinunciare all'ospitalità della Englaro per accompagnarla alla morte. Dopo la Lega Nord, anche l'Udc chiede alla Regione di verificare le autorizzazioni della struttura